



# Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

## LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

**Visto** il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

**Visto** il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

**Visto** il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

**Visti** il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

**Visto** il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

**Visto** il D.M. 23 gennaio 2016 n. rep. 44 recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'art. 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015 n. 208", registrato dalla Corte dei Conti il 29 Febbraio 2016;

**Visto** l'art. 42 della Costituzione;

**Visti** in particolare gli artt. 10. Comma 3, lett. a), 13, 14 e 15 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

**Visto** in particolare l'art. 39 comma 2 lettera b) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale dichiara, su proposta della competente Soprintendenza, l'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice;

**Visto** il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017 e n. 44 del 28 luglio 2017 di integrazione e modifica dei componenti;

**Vista** il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Francesca Furst, l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al n.1814 del 08/08/2017;

**Vista** la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 12552 del 26/06/2018 di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante del seguente bene denominato "Villa Valentini" di Belforte del Chienti, di proprietà delle Soc. ALESSIA S.r.l. e Soc. AL.MA.COS S.r.l meglio identificato nella citata nota di avvio del procedimento (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 4329 del 02/07/2018);

**Vista** la nota della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 17318 del 10/09/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 5723 del 17/09/2018) con allegata relazione storico artistica e planimetria catastale;

**Viste** le osservazioni della Soc. AL.MA.COS. S.r.l., proprietaria delle part.IIe 800, 823 e 824 del foglio 7 pervenute con nota del 30/07/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 5128 del 03/08/2018) e le controdeduzioni della Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio delle Marche prot. n. 19899 del 11/10/2018 (acquisita al protocollo d'Ufficio n. 6510 del 19/10/2018);





## Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

**Valutate** le predette osservazioni della Soc. AL.MA.COS. S.r.l., nelle quali si chiede che le particelle 800 e 823 (indicata per errore quale part.lla 824) non vengano interessate dal procedimento in questione per le motivazioni che, sostanzialmente, si riconducono agli argomenti di seguito esplicitati:

- Le superfici delle part.lle 800, 823 e 824 "fanno parte della lottizzazione denominata "Borgo Santa Maria", convenzionata con il Comune di Belforte del Chienti in data 20/12/2005", e in particolare "nella procedura di frazionamento si era provveduto ad individuare una part.lla 824 nella quale ricadeva l'Arco di Pio VI e che consentiva la fruizione di detto monumento tramite il verde pubblico di lottizzazione; le altre due part.lle 800 e 824 (n.d.r. si legga 823), non direttamente interessate da interventi edilizi, venivano invece destinate a verde privato";
- "Si fa presente che già nel 1995 questa spettabile Soprintendenza si era espressa in merito all'area in esame in sede di approvazione del PRG del Comune di Belforte del Chienti non rilevando eccezione di sorta";
- "A confine le particelle 800 e 824 (n.d.r. si legga 823) anticamente passava una strada che collegava villa Valentini all'Arco di Pio VI, detto collegamento negli anni è stato completamente cancellato, prima con la costruzione della S.S. 77, poi con lo svincolo tra la strada S.S. 77 con la superstrada Civitanova-Mucci, pertanto allo stato attuale il citato collegamento: Villa Valentini e Arco di Pio VI non è più leggibile e neanche è pensabile il recupero, considerate le notevoli infrastrutture gravanti sull'area in questione. Pertanto allo stato attuale la fruizione dell'arco Pio VI può avvenire esclusivamente tramite una strada comunale o tramite un percorso pedonabile individuato tramite la particella 824";

**Valutate** altresì le controdeduzioni stilate dal Funzionario Architetto responsabile del procedimento della Soprintendenza e condivise pienamente dal Soprintendente, le quali contraddicono in maniera puntuale e esauritiva le osservazioni della Società proprietaria dell'area, e che, sostanzialmente, si riconducono agli argomenti di seguito esplicitati:

- "In merito alla nota prot. n. 6774 del 03/05/1996 con cui questa Soprintendenza esprimeva un parere relativo al PRG, si fa presente che si tratta di un parere di massima, "restando salve le facoltà discrezionali...in applicazione delle leggi 1089/39 e 1497/39 sulla tutela dei Beni Ambientali ed Architettonici" (come riportato nello stesso parere) e che, a seguito di approfondimento dello studio storico critico specifico dell'area in oggetto, si sono acquisiti elementi di valutazione che hanno consentito di pervenire al presente avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale";
- Esaminati i dati emersi dalle ricerche storiche in merito alle caratteristiche storico-artistiche-architettoniche e paesaggistiche del complesso della Villa Valentina comprensivo dell'arco, dell'area di pertinenza della residenza e del viale alberato che collegava i due manufatti, così come riportati nella relazione allegata, "si ritiene pertanto necessario recuperare, seppur in parte, tale asse di collegamento e in ogni caso conservare il rapporto tra l'arco e la villa, evitando che nuovi manufatti possano occupare l'antico sedime del viale originario o pregiudicare tale collegamento visivo. Sottoponendo a tutela le particelle 800 e 823, i progetti relativi ad edifici o superfici ricadenti all'interno dell'area di pertinenza dovranno essere in via preventiva autorizzati dalla competente Soprintendenza, al fine di salvaguardare la valenza culturale dello storico complesso architettonico. Si ritiene pertanto impercorribile la strada di sottoporre a tutela la villa e i suoi annessi, il cui impianto originario risale alla seconda metà del XVI secolo, senza altresì conservare una memoria tangibile di quello che era il viale d'accesso alberato, l'arco trionfale e il terreno, sicuramente all'epoca adibito a giardino, che la circondava, elementi indispensabili e appositamente pensati per ottenere il massimo godimento visivo di questa dimora nobiliare e aumentarne la magnificenza";





# Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche

Visto il verbale della riunione n. 16 della Commissione del giorno 24/10/2018, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta della Soprintendenza competente contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

## Ritenuto che il bene:

Denominazione	Complesso di Villa Valentini
Comune	Belforte del Chienti
Provincia	Macerata
Nome strada/n. civico	Via Santa Maria
Distinto al C.F.	Foglio 7 part.ile 146, 173
Distinto al C.T.	Foglio 7 part.ile 800, 823, 824 e 142 143, 715880, 881, 882
Confinante con	Foglio 7 part.ile 398, 714, 716, 821 C.F.
Confinante con altro elemento	Fosso Rio Chiaro e strade pubbliche
Proprietario	Soc. ALESSIA S.r.l. di Pollenza (MC) e Soc. AL.MA.COS S.r.l di Camerino (MC)

presenta interesse storico-architettonico particolarmente importante ai sensi dell'articolo 10 comma 3 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42, stanti le caratteristiche storiche e tipologiche del complesso di Villa Valentini, l'arco trionfale che ne fungeva da ingresso, e i terreni circostanti conservano, i caratteri architettonici costruttivi e gli elementi strutturali e decorativi originali di rilevante importanza storica e artistica;

Tutto ciò premesso,

## DELIBERA

**Art. 1** Il bene indicato nelle premesse e meglio identificato negli atti della Soprintendenza proponente sopra citati è **dichiarato di interesse storico-architettonico particolarmente importante**, ai sensi degli articoli 10, comma 3, lett. a) e 13 del Codice dei Beni Culturali.

**Art. 2** La relazione storico-artistica (all. 1), la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

**Art. 3** Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene oggetto di vincolo diretto ai sensi e per gli effetti dell'art.15 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42; sarà poi trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dot.ssa FRANCESCA FURST

*Francesca Furst*



# Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

## RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

**BELFORTE DEL CHIEN TI (MC): Complesso di Villa Valentini, via Santa Maria.**

**Immobil e censito al N.C.E.U. Fg. n. 7, part. 146, 715, 142, 143, 880, 881, 882, 173, 800, 823, 824.**

### ● Collocazione storica e cronologica del bene

L'immobile, denominato Villa Valentini, risale originariamente ai primi anni del XVII secolo, allorché venne commissionato quale residenza nobiliare dal cardinale Giacomo Sannesio (1560-1621), nativo proprio di Belforte del Chienti. Nei secoli a venire è stato oggetto di interventi edilizi che ne hanno in parte modificato la conformazione iniziale. Ad oggi il fabbricato presenta un assetto esterno sobrio, caratteristico delle abitazioni coloniche del contesto, mentre all'interno conserva apparati decorativi di grande pregio. Sulle fattezze originarie del fabbricato si hanno poche notizie; dal catasto gregoriano si evince che inizialmente il lato minore risultava inferiore rispetto a quello attuale: evidentemente fu ampliato in un'epoca successiva al 1870, anno fino al quale resta in vigore il suddetto catasto. L'area che costituiva originariamente l'intera proprietà, comprendente oltre la villa anche tre annessi, è molto vasta ed è posizionata sulla sommità di un poggio anticamente raggiungibile attraverso un viale alberato, introdotto dall'arco di trionfo in stile neoclassico – posizionato più a valle – ancora oggi in rapporto visivo con la villa, benché la moderna viabilità ne abbia in parte compromesso il collegamento. Tale arco fu innalzato a fine Settecento per onorare il passaggio e soggiorno di Papa Pio VI a Belforte del Chienti, di ritorno da Vienna, dove si era recato in visita al sovrano d'Asburgo Giuseppe II, e diretto verso Roma. L'arco è ricordato assieme ad altri due, ubicati a poca distanza da esso, a Tolentino, presso il castello della Rancia e presso la villa dei conti Silverj in località Le Grazie, costruiti anch'essi come manifestazione di riverenza e ossequio alla persona del Pontefice, che li varcò nel suo transito. I tre monumenti non hanno lo stesso aspetto ma sono chiaramente accomunati da elementi architettonici di matrice neoclassica. L'arco di Belforte, eretto presso la riva sinistra del fiume Chienti, apriva, come già detto, ad un viale che, per lunghezza e magnificenza di ornamenti vegetali dovette gareggiare con quello della tolentinate villa Silverj, e incorniciava da lontano la facciata principale della residenza appartenuta al cardinale Sannesio, i cui eredi furono con ogni probabilità i committenti del monumento onorario. Alcuni documenti storici riportano la descrizione, nella villa, di una scala esterna a doppia rampa, da tempo andata perduta, *costruita col gusto e la fantasia delle forme architettoniche barocche*, che si affacciava appunto verso l'arco. Indubbiamente la scala introduceva al piano nobile, che corrispondeva all'attuale piano primo dell'immobile, nel quale fortunatamente si sono conservati a tutt'oggi dei pregevoli soffitti a volta, completamente affrescati. Le pitture murali si concentrano nei soffitti dell'ala sud-est e presentano figure di divinità, alternate ad elementi decorativi, nonché a vedute paesaggistiche. Purtroppo attualmente risultano notevolmente danneggiati dagli eventi sismici del 2016 e quindi non leggibili nella loro interezza. Si è supposto che proprio in questi vani fossero collocate le stanze private del cardinale Sannesio, quali la camera da letto e lo studiolo, il cui soffitto presenta pitture sul tema del *Padre Tempo*.



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche

C.F.: 80000650426 – Piazza del Senato, 15 – 60121 ANCONA – Tel. 07122831 – Fax 071206623 – [www.sabapmarche.benculturali.it](http://www.sabapmarche.benculturali.it)

PEC: [mbac-sabap-mar@mailcert.benculturali.it](mailto:mbac-sabap-mar@mailcert.benculturali.it)

PEO: [sabap-mar@benculturali.it](mailto:sabap-mar@benculturali.it)



## Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

Nell'ala rivolta a sud-ovest, in un ambiente piuttosto ampio identificabile con l'originario salone di rappresentanza, si conserva un altrettanto pregevole soffitto ligneo a cassettoni, anch'esso dipinto con elementi floreali e vegetali.

### ● Collocazione storico-territoriale

Belforte si trova nel centro della valle del fiume Chienti; il suo impianto urbanistico, tipico di un borgo medievale, si sviluppa su una collina ed è ancora ben conservato, con la sua vasta cerchia di mura del XIV secolo, le sue stradine, le piazze e gli spazi e le vedute aperte al vasto paesaggio.

La città, già dal XIV secolo, si sviluppò anche al di sotto dell'altura, lungo il fiume Chienti, principalmente nei due villaggi di San Giovanni e di Santa Maria, in quest'ultima località è situato anche l'immobile in oggetto. I due borghi sono collegati da una piccola antica arteria lunga qualche centinaio di metri, che si diparte dalla chiesa della Vergine e termina a pochi passi da quella di San Giovanni, tale strada è detta *Via dell'Arme*, dallo stemma di papa Benedetto XIV che fece costruire il muro di contenimento della rupe che la sovrasta, la quale nel 1741 rischiò di franare a seguito di un violento terremoto. Il castello di Belforte già agli inizi del XIII secolo fu consegnato al Ducato di Camerino, secondo una nota conservata nel Libro Rosso della città camerte, con l'intento di contrastare l'espansione di Tolentino.

Il territorio di Belforte segna il confine tra la Diocesi di Camerino e quella anticamente di Tolentino; in una pergamena del 1482 in cui si parla della chiesa di San Sebastiano, costruita nel *Burgum Sancte Marie*, si legge per l'appunto che l'edificio sacro si trova *extra muros terre Belfortis Camerinensis dyocesis*.

Con la sosta davanti all'arco trionfale della villa in oggetto, Pio VI lasciava la diocesi di Tolentino per entrare in quella di Camerino, che egli stesso aveva promosso ad arcivescovado, attraversando la piana di Belforte e ripercorrendo la cosiddetta *Via dell'Arme*.

### ● Definizione dell'attuale consistenza materiale

Villa Valentini si sviluppa su due piani fuori terra, collegati internamente da un vano scala ed è attualmente suddivisa in tre unità a destinazione residenziale, dotate di accessi autonomi. Gli ambienti nobili del piano primo hanno ingressi autonomi dall'esterno tramite due corpi scala addossati al prospetto sud, edificati in epoca successiva alla costruzione. La struttura portante è in muratura e presenta un ampliamento successivo sul retro, lato nord, che oggi si caratterizza con un rivestimento misto faccia a vista, mentre il nucleo originario ha i prospetti intonacati. I locali a piano terra, probabilmente adibiti originariamente a stalle o magazzini, presentano archivolti in laterizio e soffitti con travi in legno, secondo l'edilizia tradizionale del luogo.

I tre corpi annessi sono così costituiti: un pollaio e forno a legna (part. 146 porzione di sub 1), un deposito attrezzi (part. 146 sub. 4) e un edificio, probabilmente dei primi del Novecento, destinato ad abitazione dei domestici, con inglobati stalle e depositi (part. 146 sub. 5). Tutti gli annessi hanno struttura in muratura e paramenti esterni in laterizi o tessitura mista di pietre e mattoni a faccia-vista.

L'arco trionfale è costruito in laterizi faccia-vista, in stile decisamente neoclassico: la cimasa ha forma curvilinea ed è decorata con una cornice multipla poco aggettante con soprastante piedistallo; nella parte inferiore, l'andamento curvilineo simmetrico termina su un filetto che, tangente alla cornice ad arco che richiama l'archivolto del fornice, unisce i due tratti di trabeazione che coronano le solide paraste laterali. Accanto all'imposta dell'arco, si segnala la presenza di due formelle in cotto con motivi decorativi geometrici.

### ● Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica, e per una maggiore comprensione del contesto storico, urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni:



## Ministero per i beni e le attività culturali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

R. Cicconi E. Francesconi, *Belforte del Chienti*, Camerino 1982; R. Cicconi, *Stemmi dei sec XVI-XVII a Belforte* in *L'Appennino Camerte*, n. 14, Camerino 1985; R. Cicconi, *Monasteri e chiese a Belforte del Chienti* in *Studia Picena*, vol. 51, Ancona 1986; L. M. Armellini, *Una via belfortese e tre archi trionfali lungo il fiume Chienti*, Belforte del Chienti 1997; L. M. Armellini, *Un cardinale belfortese: il suo tempo, il suo ritratto*, San Ginesio 2010.

### • Ripercorrimo critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale

Il complesso oggi denominato Villa Valentini, come è emerso dalle ricerche storiche, comprendeva originariamente un vasto terreno attorno, ed in particolare un lungo viale d'accesso sontuoso e ricco di ornamenti vegetali e floreali, non inferiore a quello di tante ville gentilizie del territorio, ulteriormente valorizzato dall'arco trionfale che ne fungeva da ingresso. Arco di cui va sottolineata l'importanza storica, essendo stato realizzato a fine Settecento per onorare il passaggio di Papa Pio VI a Belforte. Non è dunque possibile preservare la Villa, il cui impianto originario risale alla seconda metà del XVI secolo, senza altresì conservare una memoria tangibile di quello che era il viale d'accesso e il terreno, sicuramente all'epoca adibito a giardino, che la circondava, elementi indispensabili e appositamente pensati per ottenere il massimo godimento visivo di questa dimora nobiliare e aumentarne la magnificenza.

Pertanto, considerando le caratteristiche storiche e tipologiche del complesso in oggetto sopra descritte, i caratteri architettonici costruttivi e gli elementi strutturali e decorativi originali di rilevante importanza storica e artistica che conserva la Villa, si ritiene che il complesso denominato Villa Valentini, l'arco trionfale e i terreni circostanti così come identificati alle particelle in oggetto posseggano i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 05/09/2018

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Deborah Licastro

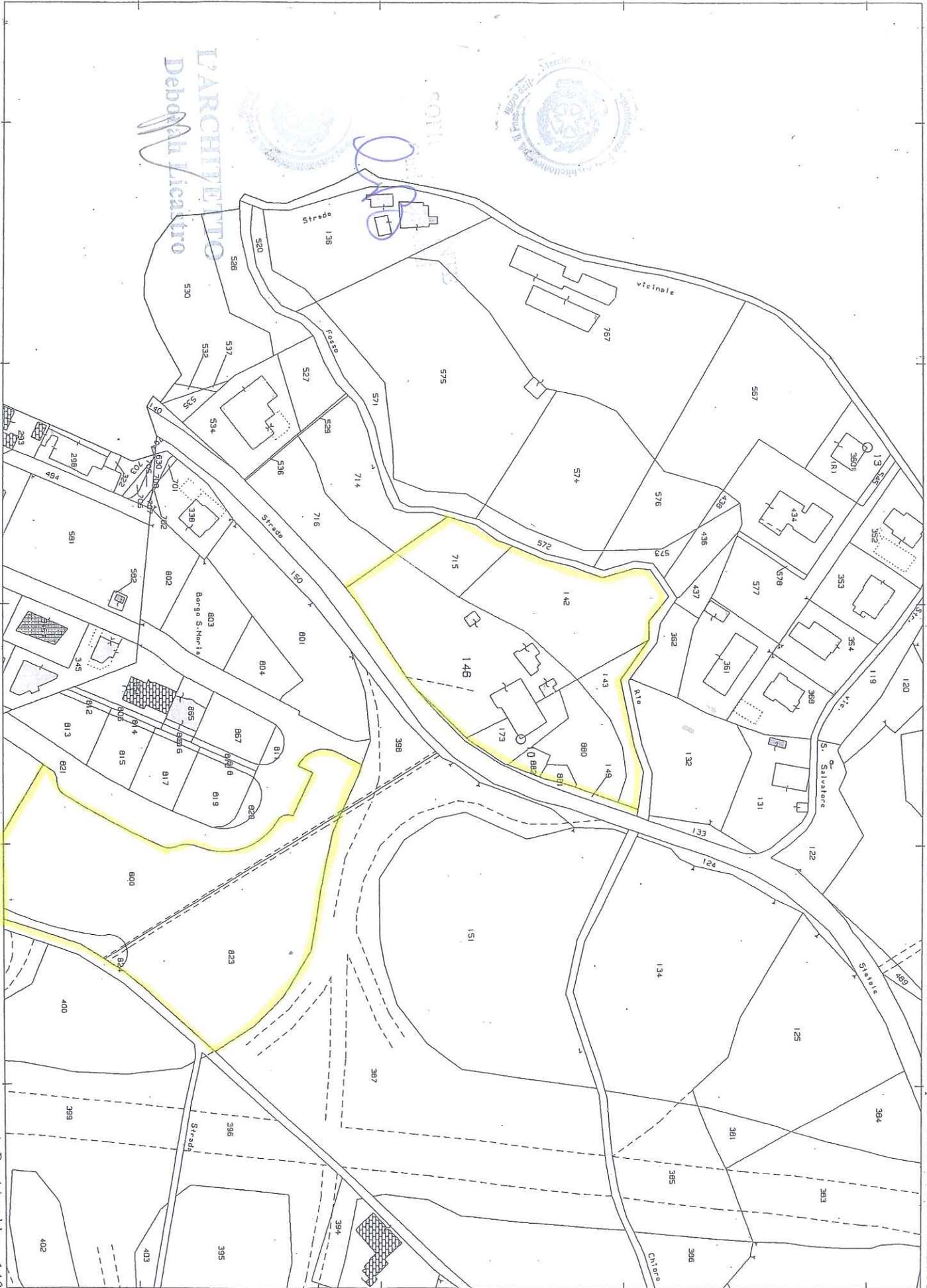
Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)

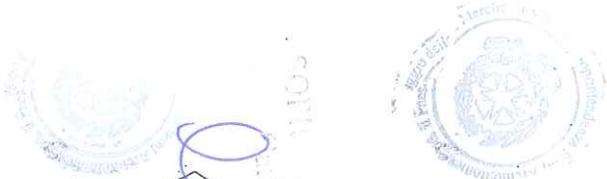
N=7300

E=28700

Direzione Provinciale di Macerata Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore STEFANO CANNISTRA' Vis. tel. esente per fini istituzionali



L'ARCHITETTO  
Deborah Licastro



I Particella: 146